

Narrativa «Gli invisibili», romanzo di Pajtim Statovci

## Amore tragico, illusioni e durezza della vita sullo sfondo del conflitto tra serbi e albanesi

È uscito per Sellerio il terzo romanzo di Pajtim Statovci, «Gli invisibili», accolto con grande interesse al Salone del libro di Torino. L'autore, trentunenne nato in Kosovo, vive in Finlandia dall'età di due anni, quando la sua famiglia fuggì dalla guerra.

Lo sfondo storico è quello del conflitto cruento tra Serbi e Albanesi a metà degli anni '90. Il protagonista e narratore, Arsim, è albanese e vive a Pristina; sposato con un matrimonio combinato, Arsim non ama la moglie né i figli che nasceranno. Vuole

diventare scrittore e frequenta l'Università di Lettere.

La sua vita fatta di tristi compromessi cambia quando un giorno in un bar incontra Miloš. L'attrazione reciproca è immediata e travolgente: la passione li coinvolge in un rapporto totalizzante.

Hanno trovato ognuno l'altra parte di sé e ne sono appagati. Ma la realtà presto spezzerà la loro intesa: l'omosessualità condannata dalla loro cultura, il razzismo, la guerra tra i loro Paesi, sovvertono ogni progetto



**Gli invisibili**  
di Pajtim Statovci  
Sellerio  
pag. 223  
euro 16

e desiderio. Miloš è arruolato, Arsim emigra con la famiglia in un Paese nordico, ma è un fantasma, come se gli avessero risucchiato l'anima. Non ha più alcun punto di riferimento.

Da sempre violento con la moglie e i figli, finisce in prigione un anno, denunciato per abusi su un ragazzo minorenni. Tornato libero, si allontana definitivamente dalla famiglia per tornare in Kosovo.

La trama delle vicende di Arsim viene contrappuntata dalle note del diario di Miloš. Ferito nel conflitto, era stato ricoverato in manicomio. Veniamo a sapere come, insieme alla sorella, poi suicida, sia stato vittima di abusi da parte del padre e

del fratello. Arsim, che vive negli stenti, riesce alla fine a ritrovare l'amante, e a prenderlo con sé. Ma la guerra, e il manicomio, hanno fatto il loro lavoro.

Arsim non avrà mai più il suo compagno, la sua mente è annientata. Tutto è devastato, i luoghi come le persone. Il romanzo non lascia speranze. Perché, come dichiara Pajtim Statovci, vi sono traumi che non si possono, non si devono superare. Si può solo sopravvivere. Lo dice uno degli scrittori più potenti e originali del nostro tempo, con voce sicura. Ben resa in italiano, come per i precedenti romanzi, da Nicola Rainò.

**Elisa Fabbri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

